

Torna la manifestazione voluta dal Comune per rendere omaggio a Francesco Baracca

# Il Cavallino scende in piazza

*Proprietari di Ferrari di ogni parte del mondo si ritroveranno a Lugo*  
Una mostra fotografica ricorderà Gilles Villeneuve

LUGO - Torna la Festa del Cavallino rampante. L'evento è stato voluto dall'amministrazione comunale di Lugo per rendere omaggio a Francesco Baracca ed al simbolo che l'aviatore lughese aveva adottato per i propri velivoli. Sabato 17 e domenica 18 maggio, proprietari di autovetture storiche e moderne e rappresentanti di Ferrari Fan Club di tutto il mondo si ritroveranno a Lugo, città natale del pioniere della moderna aviazione, caduto durante la Prima Guerra Mondiale, per celebrare il suo Cavallino, divenuto emblema di una delle Scuderie più famose del mondo. Infatti, fu proprio la madre di Francesco Baracca, la contessa Paulina, a donare, nel lontano 1923, il Cavallino Rampante all'ingegner Enzo Ferrari affinché lo adottasse come simbolo delle proprie autovetture. Appuntamento quindi sabato 17 maggio quando, dalle ore 10, le rosse auto di Maranello inizieranno ad affluire in Piazza Martiri, dove



Le "Rosse" di Maranello sfilano a Lugo provenienti da ogni parte del mondo

rimarranno in esposizione sino alle 14.30. Nel pomeriggio i partecipanti all'autoraduno daranno vita alla 2ª edizione della Coppa Francesco Baracca, una gara di regolarità che si svolgerà nei comuni del lughese. La domenica, ai partecipanti al raduno si aggiungeranno anche i rappresen-

tanti del Ferrari Club (lo scorso anno furono oltre 40 i club presenti) per assistere all'incontro pubblico "Un cavallino, due miti italiani" che si svolgerà al cinema Giardino. Nel pomeriggio, sempre al cinema Giardino, sarà trasmesso il Gran Premio d'Anstria, nella speranza di festeggiare

l'ennesimo successo della Ferrari. Entrambe le iniziative sono aperte al pubblico. Com'è tradizione il programma della festa propone una mostra fotografica e di automodellismo che quest'anno sarà dedicata all'indimenticato Gilles Villeneuve. Dal 9 maggio al 19 giugno, infatti, nei lo-

cali del Museo Baracca sarà allestita la mostra "Omaggio a Gilles Villeneuve: l'uomo, il pilota, il mito" che vuole raccontare non solo il pilota e le sue straordinarie imprese, ma anche l'uomo nella sua sfera più privata. La mostra sarà così articolata in due parti affidate a diversi curatori: al piano terra vi sarà la sezione dedicata al pilota Gilles Villeneuve, mentre al primo piano potrà essere ammirata, in anteprima, la mostra "Sulle Ali del vento", a cura del Ferrari Club Nonantola, dedicata all'uomo Villeneuve, che sarà allestita, dal 6 al 14 settembre, nella sala di Cultura Piazzetta del Pozzo del Comune di Nonantola. Una grande occasione, quindi, per ricordare uno dei più grandi piloti, ma soprattutto un uomo eccezionale che ha regalato grandi emozioni al mondo della Formula 1 con la scuderia del Cavallino rampante. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'amministrazione pubblica lughese è stata definita di stampo "socialdemocratico"

# Un Comune modello svedese

*"Chiede tanto ai propri cittadini, ma restituisce anche moltissimo"*

Apprezzamento per i servizi e le opere pubbliche

Cultura 30/4

LUGO - La città di Lugo aspira a diventare la capitale della Svezia? No, la notizia non è vera. E' però vero, che il Comune di Lugo, è stato definito un comune "svedese" e anche "socialdemocratico". Non c'entrano in questo caso coalizioni di governo, maggioranza, cambiamento di nomi. A definire l'amministrazione comunale in questo modo, è stata l'Università di Bologna. Lo ha fatto dopo un studio effettuato in collaborazione con la Camera di commercio di Ravenna. Ma cosa significa un Comune "svedese" e "socialdemocratico"? In poche parole, per l'Università di Bologna e la Camera di commercio di Ravenna, si tratta di una amministrazione pubblica "ad alto livello di autonomia finanziaria". Venendo al sodo, si tratta quindi, in pratica, di un comune che chiede tanto ai propri cittadini, ma che nello stesso momento, restituisce anche moltissimo. In modo particolare attraverso risorse desti-



nate ai servizi alla persona e alle opere pubbliche. Una definizione, quella attribuita al Comune di Lugo, che è nata nell'ambito di uno studio che è stato curato dal Dipartimento di statistica dell'Ateneo bolognese e che ha visto la collaborazione attiva della Camera di Commercio di Ravenna. "Osservatorio dei bilanci dei comuni della provincia di Ravenna". Questo il titolo dello studio che ha preso in esame i

bilanci dei comuni e dell'amministrazione provinciale di Ravenna. In modo particolare sono stati analizzati i flussi delle entrate e quelli delle spese sui quali si è poi basato il giudizio sulla efficienza e sulla

efficacia dell'azione svolta dalla pubblica amministrazione. Si è trattato di un lavoro molto complesso e, soprattutto, molto corposo, basato su tantissimi confronti fra i bilanci dei vari enti locali. Ed è proprio in base a questi confronti, che è venuta alla luce un dato particolarmente importante. E' quello del livello di autonomia finanziaria. Il Comune di Lugo può vantare una autonomia finanziaria del 79 per cento, rispetto a una media provinciale che è del 73 per cento. Questo cosa significa?

Lo studio dell'Università è nato su ordini e opere pubbliche. Foto Massimo Marson

"Che la stragrande maggioranza delle risorse disponibili in bilancio - secondo lo studio effettuato dall'Università di Bologna e dalla Camera di Commercio di Ravenna - proviene direttamente dai cittadini". Le risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione rappre-

sentano quindi solamente il 21 per cento. Lo studio ha diviso la spesa in tre settori. Si tratta dei servizi istituzionali, di quelli a domanda individuale e dei servizi produttivi alle imprese. In base a questo, redattori dello studio, individuando varie tipologie, hanno dato una definizione ai comportamenti dei comuni. Da cosa deriva quindi la definizione "svedese" e "socialdemocratico"? Si tratta del termine, che gli operatori dell'Università di Bologna e della Camera di Commercio di Ravenna, hanno usato per tutti quegli enti locali che, ad un'alta autonomia finanziaria, uniscono alti livelli di spesa e che investono moltissimo per una migliore qualità della vita dei loro cittadini. Lugo, quindi, lancia la "sfida" alle città della Svezia con l'obiettivo, dichiarato attraverso i tanti interventi che sono in cantiere, di fare ancora meglio. Fabrizio Rappini

# 'Lughesi date una mano per il Palio'

Basta polemiche: ora si fa il Palio e serve una mano da parte di tutti i lughesi. Sembra uno slogan. In realtà è la ferma intenzione dei rioni Brozzi, Ghetto e Madonna delle Stuoie impegnati nella organizzazione della Contesa che avrà i suoi momenti culminanti dal 15 al 18 maggio. «Chi ha voglia di fare qualcosa per la città e per la sua promozione e valorizzazione — spiega Claudio Nerozzi, portavoce ufficiale della manifestazione — lo si vedrà in piazza. Purtroppo ci siamo trovati a inizio marzo soltanto in tre rioni, dopo la definitiva uscita di Cento, comunicata agli amministratori con una lettera. A quel punto abbiamo dovuto decidere

se organizzare ugualmente il Palio oppure rinunciare. Abbiamo scelto la prima opportunità soprattutto per non deludere i ragazzi e le tante persone coinvolte a vario titolo alla manifestazione. E soprattutto per loro che affrontiamo questo salto nel buio. Per questo chiediamo alla cittadinanza di starci vicino quando si troveranno di fronte ai banchetti dell'offerta libera». I tempi stretti hanno limitato l'apporto degli sponsor. «Fortunatamente abbiamo potuto contare sull'appoggio della Fondazione Cassa Monte Lugo e sul sostegno di alcuni privati che ci hanno rinnovato la loro fiducia, come Venieri, Massimo Riva e la Diemme. Si tratta di contributi importanti,

**'Lavoriamo per non far morire una tradizione e i pochi contributi non coprono le spese'**

ma non sufficienti, purtroppo, a coprire le spese. Ma non è questo che conta. L'importante è conservare la tradizione, che non è legata al giorno, ma alla manifestazione. Io — prosegue Nerozzi — mi occupo del Palio da un anno. Prima lo vivevo come qualsiasi altra persona. Avvicinandomi al mondo dei rioni sono rimasto stupito dalla quantità di gente che lavora e si impegna per far sopravvi-

vere ogni singola contrada. In tanti ricordano con nostalgia quando sbandieravano o sfilavano in costume dieci o venti anni fa. I rioni sono scesi in piazza in occasione della Sagra di San Francesco per 35 anni. Questa sarà la prima volta che non ci saranno. Ciò non vuol dire che sarà così anche l'anno prossimo». L'intenzione dei tre rioni è di pensare immediatamente, non appena l'edizione 2003 sarà terminata, a nuove formule per qualificare sempre più Contesa e Sagra di San Francesco.

«I nostri tiratori — puntualizza Nerozzi — avrebbero partecipato volentieri al tiro alla fune di San Francesco se l'invito fosse arrivato. Ma non importa. Ciò che ci interessa

è conservare la manifestazione e l'alto potere aggregante che la caratterizza. Nella sede dell'ex ente palio continuano a pervenire richieste di informazioni relative alla Contesa da ogni parte di Italia, per sapere quando si fa e con quale programma. Lo scorso anno avevamo ricevuto l'invito a esibirci anche in uno stato degli Emirati arabi. Quest'anno — conclude Nerozzi — il comune di Cotignola ha chiamato gli sbandieratori del Ghetto per insegnare ai bambini delle elementari come fare a sbandierare. Per questi motivi, per dare un seguito a tutto ciò che ruota attorno alla manifestazione, chiediamo ai lughesi di sostenerci».

Monia Savioli

OPERAI AL LAVORO PER IMPERMEABILIZZARE IL COLLEGAMENTO CON IL GRANDE PARCHEGGIO

## Ospedale, infiltrazioni d'acqua nel tunnel

Lavori in corso, in questi giorni, nel tunnel dell'ospedale di Lugo, cioè il percorso pedonale coperto che dal grande parcheggio retrostante dà accesso all'area ospedaliera. L'intervento si è reso necessario per bloccare l'ampia infiltrazione d'acqua che, dalla parte in cemento del soffitto, si era estesa alla pavimentazione, che risultava infatti macchiata dall'acqua come in seguito a un forte acquazzone. Il problema è stato causato dalle vibrazioni conseguenti al passaggio dei treni: sopra alla volta in cemento che si trova al centro del tunnel e ne interrompe la copertura trasparente, passa infatti la ferrovia, sorreggiata dal tetto del tunnel da una pesante lastra protettiva a prova di convulsione. Forse in seguito alle abbondanti piogge pasqua-

li, nel cemento si è infiltrata parecchia acqua, così è stato richiesto l'intervento dei muratori che stanno provvedendo a impermeabilizzare la struttura con l'inserimento di apposito materiale isolante. Il problema delle infiltrazioni si presentò, in modo ben più allarmante, quando, diversi anni fa, iniziarono i lavori per l'allestimento del tunnel, che, prima della sua apertura al pubblico, subì una serie di cospicui allagamenti, in seguito ai quali furono eseguiti lavori per impermeabilizzarne la struttura. I lavori di questi giorni si concluderanno presumibilmente all'inizio della prossima settimana. Il tunnel è comunque normalmente percorribile e nessun danno, tra l'altro, risultano aver subito gli affreschi metropolitani che caratteri-

zano questo passaggio pedonale fin dalla sua costruzione. Preso infatti di mira dai 'professionisti della bomboletta spray', il tunnel dell'ospedale è un luogo inquietante o affascinante a seconda dei punti di vista, di certo molto colorato, in linea con lo stile che caratterizza molti treni e vari spazi pubblici delle città. Tra l'altro, il tunnel acquisirà a breve un ruolo di maggior importanza nell'ambito della struttura sanitaria, in quanto darà accesso al nuovo ingresso principale dell'ospedale. La presenza di questi 'murales' non sembra comunque destare problemi ai tanti utenti che utilizzano il passaggio: nessun reclamo è stato infatti mai presentato negli uffici della direzione sanitaria.

Lorenza Montanari



L'interno, 'affrescato', del tunnel